

Prede di gufo reale *Bubo bubo* nel Parco Nazionale Foreste CasentinesiDINO SCARAVELLI¹, PIER PAOLO CECCARELLI¹, MARIO BONORA²¹ ST.E.R.N.A. e Museo Ornitologico di Forlì, via Pedriali 12, I-47100 Forlì (dinosc@tin.it); ² ASOER Associazione Ornitologi dell'Emilia Romagna, via Massa Rapi 3, I-40064 Ozzano Emilia (BO)

Il gufo reale *Bubo bubo* è presente nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi con due coppie sul versante romagnolo. La specie risulta in declino in tutta l'area appenninica e per la Romagna il trend è simile (Bonora e Ciani 2000). Grande predatore generalista e opportunista (Cramp 1983, Jaksic e Marti 1984, Donazar *et al.* 1989) trova però, nell'evoluzione del territorio appenninico che mostra una consistente "chiusura" delle coperture forestali e nella scarsità di punti di nidificazione sicuri, notevoli limitazioni ecologiche. La disponibilità trofica è comunque elemento fondamentale nel sostentamento delle coppie e di seguito si raccolgono i primi risultati avuti con lo studio dei resti trovati presso il nido di una delle due coppie in questione.

Materiali e metodi - Nelle estati 2003 e 2004, dopo la nidificazione e in periodo di non disturbo sono state raccolte borre e resti di pasti nella prossimità del nido, posto su una cengia di una parete alta circa 75 m in prossimità di un boschetto misto a *Quercus cerris* e *Ostrya carpinifolia* e sovrastata da una pineta di *Pinus nigra*. In tutto sono stati raccolti 44 resti, analizzati con metodologia classica (cfr. Contoli 1980, Mikkola 1984).

Risultati e discussione - Nei resti analizzati sono stati riconosciuti 12 taxa. Tra i mammiferi domina il ghio *Glis glis* che da solo costituisce il 60% dei campioni e contribuisce al 28% della biomassa stimata (Tabella 1). In accordo con la presupposta bassa disponibilità ambientale, sono ben pochi i *Rattus* predati, che rappresentato invece in vari ecosistemi italiani la frazione maggiormente importante nella dieta, mentre la lepree *Lepus europaeus* e il riccio *Erinaceus europaeus*, soprattutto in veste delle loro dimensioni, assumono grande importanza relativa alla biomassa (cfr. Rigacci e Scaravelli 1996, Sascor e Maistri 1997, Toffoli *et al.* 1999, Scaravelli *et al.* 2003). Ben due casi di predazione su faina *Mar-*

tes foina confermano la preferenza di questo predatore notturno per prede medio grandi, a volte anche raccolte già morte (Cramp 1983, Scaravelli e Ugarkovic 2003). Ciò nonostante il Gufo reale ha catturato anche specie di piccole dimensioni come un Silvide, un topo selvatico *Apodemus sylvaticus* e un cervo volante *Lucanus cervus*. La presenza di grandi invertebrati è stata più volte rilevata nelle diete europee, soprattutto centro-nord europee, mentre in ambito mediterraneo dominano gli uccelli medio-grandi e soprattutto coniglio selvatico *Oryctolagus cuniculus* e riccio (cfr. Donazar *et al.* 1989, Jaksic e Marti 1984, Hiraldo *et al.* 1980, Perez Mellado 1980, Vericard *et al.* 1976, Zamorano *et al.* 1986).

Data la scarsità di materiali ad oggi raccolti nel sito in studio, la composizione della dieta è da considerarsi solo indicativa, ma appare fortemente condizionata dalle possibili disponibilità locali che vedono un territorio al confine tra zone ad agricoltura estensiva a contatto con boscaglie e foreste dense, interessato da scarso flusso migratorio e con una limitata presenza di prede di taglia media. Si spera di poter in futuro ampliare le raccolte per ottenere un quadro meglio definito e fornire così indicazioni sulla conservazione attiva di questa specie a rischio.

Bibliografia - Bonora M, Ciani C 2000. Atlante degli uccelli nidificanti. Province di Forlì-Cesena e Ravenna. STERNA: 99 • Contoli L 1980. Natura e Montagna 27: 73-94 • Cramp S 1983. Oxford University Press, Oxford • Donazar JA, 1989. Ardeola 36: 25-39 • Donazar JA *et al.* 1989. Ornis Scandinavica 20: 298-306 • Hiraldo F *et al.* 1980. Doñana Acta Vert. 2: 161-177 • Jaksic FM, Marti CD 1984. Condor 86: 288-296 • Mikkola H 1983. Owls of Europe. Poyser, London • Perez Mellado V 1980. Ardeola 25: 93-112 • Rigacci L, Scaravelli D 1996. Naturalia Faventina 2: 47-59 • Sascor R, Maistri R 1997. Avocetta 21: 91 • Scaravelli D, Ugarkovic M 2003. Avocetta 27: 103 • Scaravelli D *et al.* 2003. Avocetta 27: 102 • Toffoli R *et al.* 1999. Avocetta 23: 102 • Vericard JR *et al.* 1976. Mediterranea 1: 47-59 • Zamorano E *et al.* 1986. Ardeola 33: 3-9.

Tabella 1 – Dieta di *Bubo bubo* in un sito del Parco Nazionale Foreste Casentinesi (FC)

Taxa	N	%	Biomassa	Biomassa Tot	Biomassa %
<i>Erinaceus europaeus</i>	6	13.64	800	4800	29.42
<i>Lepus europaeus</i>	3	6.82	1200	3600	22.07
<i>Lepus europaeus</i> juv.	1	2.27	300	300	1.84
<i>Glis glis</i>	23	52.27	150	3450	21.15
<i>Rattus</i> cfr <i>norvegicus</i>	1	2.27	350	350	2.15
<i>Apodemus sylvaticus</i>	1	2.27	15	15	0.09
<i>Martes foina</i>	2	4.55	1200	2400	14.71
Mammalia indet.	1	2.27	500	500	3.07
<i>Sylvia</i> spp.	1	2.27	20	20	0.12
<i>Garrulus glandarius</i>	1	2.27	160	160	0.98
Passeriformes indet.	1	2.27	15	15	0.09
Aves indet.	2	4.55	350	700	4.29
<i>Lucanus cervus</i>	1	2.27	3	3	0.02
Totali	44			16313	100.00

Lo svernamento del cormorano *Phalacrocorax carbo* nel Golfo di Napoli

MAURIZIO SIMEONE, PAOLA MASUCCI

Centro Studi Interdisciplinari Gaiola, via F. Petrarca 49, I-80122 Napoli (info@gaiola.org)

A partire dal 1970 le popolazioni europee di *Phalacrocorax carbo* hanno subito un notevole incremento numerico che ha indotto tale specie a selezionare nuovi siti di svernamento. Il presente studio è stato indotto dall'osservazione di una recente e sempre più massiccia frequentazione del cormorano delle coste del settore occidentale del Golfo di Napoli. Queste osservazioni hanno accreditato l'idea che tali frequentazioni non possano essere considerate sporadiche e casuali, ma che tale area sia stata scelta dalla specie come sito stabile di svernamento. A partire dall'inverno 2002/2003, quindi, sono state effettuate campagne di rilevamento dati via mare finalizzate all'individuazione di eventuali posatoi notturni costieri, alla stima della consistenza numerica della popolazione svernante in ambiente costiero ed allo studio delle caratteristiche eco-etologiche.

Area di studio e metodi - Sono state prese in esame le coste rocciose del settore occidentale del Golfo di Napoli ed in particolare la costa di Posillipo, l'isolotto di Nisida e l'area di Capo Miseno.

Trattasi di coste molto frastagliate di roccia tufacea profondamente rimodellata dagli agenti atmosferici e dall'azione erosiva del mare, caratterizzate spesso da alte falesie.

La raccolta sistematica dei dati riguardanti la costa di Posillipo e l'Isola di Nisida è iniziata nell'inverno 2002/2003 e nell'inverno 2004/2005 è stata estesa anche all'area di Miseno. Tutte le osservazioni sono state effettuate da mare avvalendosi di una canoa, che ha permesso di perlustrare in maniera non invasiva la costa (per gran parte non accessibile da terra). Durante il primo inverno si sono effettuate due serie di ricognizioni, con cadenza settimanale, partendo dal 20 ottobre fino al 31 marzo, per individuare i posatoi abituarini nelle diverse ore del giorno. Negli inverni successivi sono state effettuate uscite con cadenza quindicinale, dal 20 ottobre al 31 marzo, finalizzate a verificare, integrare ed aggiornare i dati rilevati nella precedente stagione.

Al fine di censire e monitorare la consistenza delle popolazioni svernanti nelle aree di studio sono stati effettuati conteggi al tramonto sui posatoi notturni individuati.

Risultati e discussione - Dai dati raccolti è stata effettuata la mappatura georeferenziata dei posatoi individuati sulle aree costiere. Tra le tre aree costiere esaminate sono stati individuati due posatoi notturni situati sul versante orientale dell'Isola di Nisida e di Capo Miseno. Ambedue i posatoi sono situati su ampie falesie a picco sul mare, irraggiungibi-

li da terra e lontano da fattori di disturbo di origine antropica. In particolare per il posatoio di Nisida, l'esposizione riparata dai venti regnanti di libeccio, la conformazione concava e la presenza di ampie logge naturali risultano essere elementi preferenziali nella scelta del dormitorio. I risultati dei censimenti effettuati su questi due posatoi sono mostrati in Tab. 1. Risulta evidente l'elevata consistenza numerica della popolazione censita sul posatoio di Nisida ed anche il notevole incremento del numero di individui rispetto all'inverno precedente, che ne fa il maggior sito di svernamento della regione tra quelli finora conosciuti (Fraissinet *et al.* 2003).

Questi dati, oltre ad integrare le conoscenze finora acquisite sulla fauna svernante nel comune di Napoli in particolare e nell'intera Campania in generale (cfr. Piciocchi e Fraissinet 1995, Fraissinet *et al.* 2003), inducono ad una parziale revisione dei dati emersi dagli ultimi studi sulle popolazioni svernanti di *Phalacrocorax carbo* in Campania, da cui emergeva una netta preferenza verso gli ambienti umidi interni rispetto alle falesie e zone antropizzate marine (Ricchi 1999, Fraissinet *et al.* 2003), che dovrebbe indurre ad intraprendere una più estesa campagna di rilevamento dati sulle popolazioni svernanti in ambiente costiero.

Bibliografia - Fraissinet M *et al.* 2003. Avocetta 27: 104 • Piciocchi S, Fraissinet M 1995. In: Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nella città di Napoli: 106-107. Ed. Electa, Napoli • Ricchi I 1999. In: Atlante degli uccelli svernanti in Campania: 83-84. Ed. Electa, Napoli.

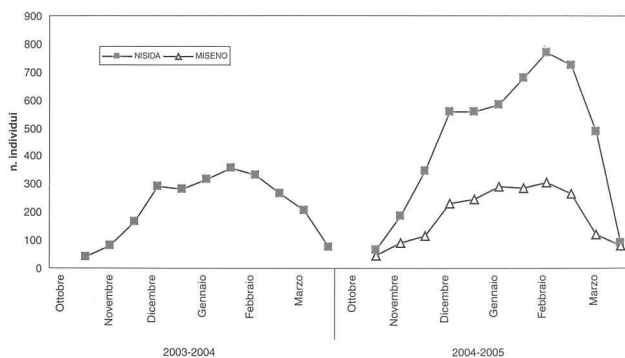


Figura 1 – Consistenza della popolazione di cormorano censita sui due dormitori costieri identificati.

Struttura di popolazione del fischione *Anas penelope* in diverse zone d'Italia

MICHELE SORRENTI

ACMA Associazione Cacciatori Migratori Acquatici Ufficio Coordinamento Ricerche, via Messina 45, I-20154 Milano (acma_ricerche@yahoo.com)

L'occupazione di aree di svernamento diverse per latitudine fra classi di sesso ed età è stata documentata nel fischione *Anas penelope* in Europa occidentale (Campredon 1983, Perdeck e Clason 1983). La popolazione che transita e sverna in Italia è stata oggetto di uno studio eseguito attraverso la raccolta e l'esame delle ali dei capi abbattuti durante la stagione venatoria. In questo lavoro si presentano i risultati della struttura di popolazione emersi in tre aree di studio, situate nel nord, centro e sud del Paese. Si dimostra una diversa distribuzione delle classi di sesso/età fra le tre zone.

Area di studio e metodi - Le aree di studio sono rappresentate dalle zone campione in cui sono state raccolte le ali, ovvero il delta veneto del fiume Po, un appostamento di caccia agli acquatici in provincia di Grosseto, ed alcune aree della Sicilia. Il delta del Po è una zona importante per lo svernamento del fischione in Italia, ed anche le altre zone sono in vicinanza di aree, quali la laguna di Orbetello o i bacini lacustri della Sicilia, in cui svernano numerosi individui della specie.

È stata organizzata dall'ACMA e, nel delta del Po, anche dall'ATC e dalla Provincia di Rovigo, una raccolta di ali di fischioni abbattuti. Le ali sono state classificate secondo 4 classi di sesso/età: maschio adulto, femmina adulta, maschio giovane, femmina giovane in base ai criteri illustrati da Rousselot e Trollet (1991). Nel delta del Po le ali sono state raccolte sia nel territorio dell'ATC che all'interno delle Aziende Faunistiche Venatorie vallive. Sono stati sommati i dati delle stagioni venatorie 2002/03 e 2003/04 per il delta del Po ATC, e dal 2001/02 al 2003/04 nelle AFV, mentre per le altre aree sono stati cumulati i dati dal 1998/99 al 2003/04. La raccolta è stata effettuata in tutto il periodo di caccia, ovvero dalla terza domenica di settembre al 31 gen-

naio, ed il metodo di caccia (appostamento con uso di stampi e richiami vivi) è stato lo stesso in tutte le aree di studio.

Risultati e discussione - I risultati, espressi in percentuali riferite ad ognuna delle 4 classi per ciascuna area di studio, sono esposti in Tabella 1. Il delta del Po ospita in entrambi i territori di caccia (ATC e AFV) una elevata percentuale di maschi adulti, nettamente superiore a quella di altre classi. Al contrario nelle altre due zone di campionamento la classe dei maschi adulti è quella meno presente. La percentuale di femmine adulte è simile nel delta del Po ed in provincia di Grosseto, mentre è lievemente più bassa in Sicilia. Gli esemplari giovani di entrambi i sessi sono nettamente più numerosi nella zona di Grosseto ed in Sicilia.

I risultati confermano una diversa distribuzione nord-sud fra giovani e maschi adulti. Si può ipotizzare che i maschi adulti riescano ad occupare le aree più favorevoli per l'alimentazione, poiché nel delta del Po è stata rilevata una percentuale superiore (45% vs 40%) di adulti nelle AFV rispetto al territorio dell'ATC, probabilmente in relazione alle buone disponibilità alimentari nelle AFV.

Ringraziamenti - Ringrazio Stefano Simeoni, Presidente dell'ACMA, Lorenzo Carnacina, Presidente dell'ATC4A3, Alessandro Costato della Provincia di Rovigo, Giuseppe Germanotta. I dr. Giulio Martini e Stefano Simeoni hanno collaborato alla determinazione delle ali e, in particolare, il dr. Ib Clausager, del National Environment Research Institute in Danimarca, ha confermato la determinazione di otto campioni risultati in un primo momento incerti.

Bibliografia - Campredon P 1983. *Revue d'écologie* 37: 117-128 • Perdeck AC, Clason C 1983. *Wildfowl* 34: 137-143 • Rousselot JB, Trollet B 1991. *Office National de la Chasse*, Paris.

Tabella 1 – Percentuali di presenza delle quattro classi di sesso/età nelle aree di studio.

Aree di studio	N	Maschi adulti	Femmine adulte	Maschi giovani	Femmine giovani
Delta del Po Ambito Territoriale di Caccia	174	40%	19%	21%	20%
Delta del Po Aziende Faunistiche Venatorie	1268	45%	17%	16%	22%
Grosseto	92	11%	18%	36%	35%
Sicilia	165	11%	11%	33%	45%

Riproduzione di una coppia di falco pellegrino *Falco peregrinus* nella città di Bologna: progetti in corso e parametri riproduttivi

PAOLO TARANTO

Via Calvart 10, I-40129 Bologna (raptorbiol@tiscali.it)

Dal 2000, una coppia di falco pellegrino *Falco peregrinus* nidifica regolarmente e spontaneamente nell'area urbana della Città di Bologna (Martelli *et al.* 2001). Con questo breve scritto si aggiorna la situazione della coppia e degli studi in corso al marzo 2005.

Area di studio e metodi - L'area di studio è stata dettagliatamente descritta in Martelli e Rigacci (2001). Le osservazioni sono state effettuate sia da terra (in media ogni due giorni in periodo riproduttivo ed una volta alla settimana durante il resto dell'anno) che dall'interno del nido, anche con l'uso di sistemi di videomonitoraggio collegati a sistemi di registrazione (audio-video) *timelapse*.

Risultati e discussione - La Tabella 1 riassume i parametri riproduttivi della coppia negli ultimi 6 anni; la produttività totale è stata di 3.3 giovani involati per anno. Nel 2002 il terzo giovane (una femmina) è deceduto poco prima dell'involto a causa di una infezione da *Trichomonas*. Non è stato possibile calcolare con precisione la mortalità dopo l'involto poiché il programma di radiotracking è in fase di realizzazione; solo 2 giovani (10%), entrambi di sesso maschile, sono stati ritrovati morti nell'area di nidificazione entro il primo mese dell'involto. Nella stagione riproduttiva 2003, in vista di lavori di ristrutturazione al nono piano dell'edificio ove era ubicato il nido, con la collaborazione del Corpo di Polizia Provinciale di Bologna, si è condizionata la coppia a spostarsi al tredicesimo piano, basandosi sull'osservazione che la nicchia al nono piano era stata scelta spontaneamente dai falchi

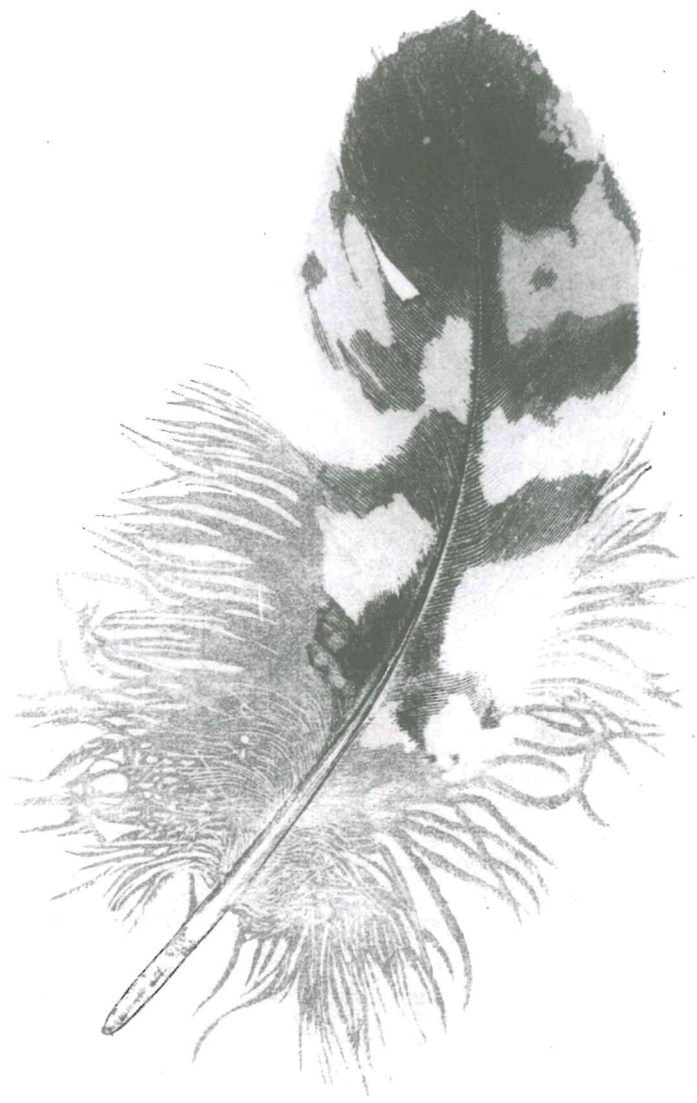
in base a due parametri: 1) sporcizia sul fondo e 2) schermatura della finestra. A partire dalla stagione riproduttiva del 2005 sono state installate 2 webcam (IPcamera) che trasmettono le immagini in diretta sul web (www.provincia.bologna.it/polizia/webcam/) e che sono state programmate per la cattura automatica su disco dei fotogrammi ogni 5 secondi, 24 ore su 24, per tutta la stagione riproduttiva. I dati così ottenuti verranno utilizzati per lo studio dell'*Activity Budget* della coppia al nido e dei pulli. Sono stati raccolti, con frequenza settimanale durante l'inverno e con frequenza giornaliera durante la stagione riproduttiva, i resti alimentari e le borre sotto i principali posatoi che, sommati ai resti recuperati all'interno del nido alla fine di ciascuna stagione riproduttiva, hanno permesso di ricostruire la dieta di questa coppia urbana nell'arco degli ultimi 6 anni. Per la determinazione delle prede a partire dai resti contenuti nelle borre si è proceduto usando tecniche di identificazione microscopica (BRIS). Come era facilmente prevedibile le prime analisi degli oltre 600 resti raccolti in questi 6 anni hanno riportato che oltre il 50% in biomassa delle prede è costituito dal piccione *Columbia livia*. Ogni anno si è proceduto all' inanellamento di tutti i giovani involati con anelli dell'INFS.

Ringraziamenti - Si ringraziano la Provincia di Bologna per i finanziamenti, Mario Bonora, Dario Martelli e Lorenzo Rigacci per le informazioni.

Bibliografia - Martelli D, Rigacci L 2001. Riv. ital. Orn. 71: 75-77.

Tabella 1 - Parametri riproduttivi della coppia di falchi pellegrini nidificanti nella città di Bologna.

Anno	Deposizione	Involto	Uova	Pulcini	Giovani involati	Sex ratio (M/F)
2000	Fine Febbraio	11-14 maggio	4	4	4	3/1
2001	Fine Febbraio	12-15 maggio	4	4	4	2/2
2002	Inizio Marzo	23-27 maggio	4	3	2	1/1
2003	Inizio Marzo	24-26 maggio	3	2	2	0/2
2004	Fine Febbraio	9-12 maggio	4	4	4	1/3
2005	Inizio Marzo	16-20 maggio	4	4	4	2/2
Totale			23	21	20	9/11



Indice degli Autori

ACQUARONE C.	161, 162	BONVICINI P.	174
AGOSTINI N.	19, 26	BORDIGNON L.	23
ALBANESE G.	53	BOTTONI L.	44
ALESSANDRIA G.	142	BRAMBILLA M.	49, 95, 105, 140, 154, 175
AMATO P.	19	BRANGI A.	139
ANDREOTTI A.	98	BRESCA E.	43
ANGELETTI G.	20, 43	BRESSAN U.	177
ANGELINI G.	99	BRICHETTI P.	92
APPIOTTI A.	54	BRUNELLI M.	42, 53
ARCAMONE E.	41, 163	BULGARINI F.	106
ARCIDIACONO G.	164	BURFIELD I.	91
ARGENIO A.	100	BUVOLI L.	76, 148
ASSANDRI G.	165	BUX M.	107, 176
BACCETTI N.	53	CALDARELLA M.	65, 66, 108, 123
BAGHINO L.	21	CALESINI L.	156
BAGNI L.	166, 190	CALIENDO M. F.	148
BAIETTO M.	44	CALVI G.	177
BALDACCINI N. E.	25, 136	CALVINI M.	141, 167
BALDIZZONE G.	50	CAMPEDELLI T.	149
BALDO S.	138	CAMPOMORI C.	61
BALESTRIERI R.	188, 199	CANCI A.	32
BALLARDINI M.	167	CANDOTTO S.	60
BALLERINI T.	134	CAPRIO E.	50
BANDINI M.	17	CARDELLI C.	26, 179
BARATTIERI M.	164	CARERE C.	128
BARBON A.	146	CARISIO L.	173
BARDINI C.	103, 104, 138	CAROLFI S.	161
BASSI E.	22, 101, 137, 168, 200	CARPEGNA F.	38, 133, 142
BATTISTI C.	39, 96, 102	CARPINO F.	204
BEAUCHAMP J.	158	CASADIO J.	82
BENEDETTO S.	65, 66	CASALI P.	175
BENUSSI E.	135	CASTALDI A.	46, 51, 57, 78
BERAUDE P. L.	169, 170	CAULA B.	169, 170
BERTOLINO S.	38	CAVALIERE V.	205
BERTOZZI M.	85	CECCARELLI P. P.	212
BETTIOL K.	146	CECCARELLI R.	55
BIANCHI A.	185	CECERE J. G.	18
BIASIOLI M.	45, 103, 104, 138	CENTILI D.	164
BINI F.	67	CERIANI R.	178
BIONDA R.	86	CERUSO A.	191
BIONDI M.	46, 171	CHASTEL O.	127
BOANO G.	47, 53, 133, 142, 172	CHEMOLLO M.	200
BOCCA M.	173	CHERUBINI G.	55
BOGLIANI G.	36, 86, 139	CHINES A.	52
BONARDI A.	142, 172	CIACCIO A.	53
BONAZZI D.	48	CILLO N.	123
BONAZZI P.	177	COLLIGIANI L.	41
BONCOMPAGNI E.	53	COMPOSTELLA C.	200
BONORA M.	212	CORBI F.	42
BONTARDELLI L.	139	CORSO A.	24, 26, 155, 171, 179

CREMONESE E.	173	GORI V.	188
CRISTALDI C.	93	GRATTINI N.	56, 186, 187
CUCCO M.	129, 161, 162,	GRIGGIO M.	144
DANCALI S.	183	GROOTHUIS T. G. G.	128
DE CARLI E.	76, 92	GRUSSU M.	53, 171
DE LULLO L.	108	GUASCO B.	129
DE MENEGHI D.	131	GUENZANI W.	143
DELLA TOFFOLA M.	47, 142	GUERRIERI G.	46, 51, 57, 78
DELORENZO M.	116, 121	GUGLIELMI R.	53, 100, 188, 196
DEMARIA M.	50	GUGLIELMI S.	205
DI MARTINO V.	111	GUIDALI F.	95, 154
DONATI C.	164	GUIDI O.	48
FACOETTI R.	137	GUNSCH H.	118
FARINA A.	72	GUSTIN M.	26, 40, 58, 79, 80, 94, 113, 114, 189, 190
FASANO D.	180	GUZZON C.	59, 81, 82
FASANO S.	17, 156, 181	GUZZON G.	82
FASOLA M.	53	IANDOLINO S.	161
FAVARON M.	109, 182	JANNI O.	155, 188
FERIOZZI D.	192	JAVED S.	35
FERRARI M. E.	62	KAHN S.	35
FERRO G.	17	KRAVOS K.	60
FILIPPIN D.	180	LA GIOIA G.	76
FIGLIORE V.	50	LARDELLI R.	122
FIORINO C.	133	LATERZA M.	123
FLORIS G.	53	LAURENTI S.	58
FLORIT F.	110	LICHERI D.	30, 144
FOCARDI S.	134	LO VALVO M.	53, 115
FORCONI P.	54, 111, 183	LOMBARDO S.	146
FORNASARI L.	76, 92, 148, 177	LONDI G.	75
FRAISSINET M.	77, 100	LONGHI D.	56, 186, 187
FRATICELLI F.	106	LONGO A.	208
FULGIONE D.	77, 204	LONGONI V.	36
FUMAGALLI P.	45, 138	LUI F.	166
FUSARI M.	54, 111	MACCHIO S.	145
FUSI P.	138	MAGNANI A.	156
GAGGINI V.	136	MALACARNE G.	129, 161
GAGLIARDI A.	143	MALLIA E.	116, 121, 208
GAGLIARDONE M.	104	MANCUSO C.	188, 191
GALEOTTI P.	137	MANGANIELLO E.	205
GALIMBERTI A.	156	MARELLI A.	83
GAMBELLI P.	20, 43	MARGAGLIOTTA B.	73
GARGALLO G.	18	MARINI G.	111, 192
GARGIONI A.	184	MAROCCHI L.	175
GELLINI S.	94	MAROTTO P.	169
GEMMATO R.	37	MARRESE M.	108, 123, 193
GENGHINI M.	85, 94	MARTELLI D.	117, 194
GIAMMARINO M.	130	MARZANO G.	27, 208
GIANNELLA C.	37, 166	MASSA B.	73
GIANNOTTI M.	188	MASTRONARDI D.	198
GIORGETTI G.	54	MASTRORILLI M.	164, 195
GIOVANNINI D.	85	MASUCCI P.	213
GIRAUDO L.	158	MATTIELLO S.	185
GIULIANI A.	189	MELEGA L.	61
GIUNCHI D.	25, 136, 163	MENEGUZ P. G.	131
GIUNTI M.	55, 112	MERIGGI A.	180, 197
GIUSTI P.	52	MEZZAVILLA F.	53, 146
GOJ G.	185	MINGOZZI T.	74
GOLA L.	93	MINUCCI G.	55

MONTI A.	144	RIPPA D.	204, 205
MOORE F. R.	15	RIZZI V.	65, 66
MORICONI L.	118, 182	RIZZOLLI F.	16, 148
MORRA DI CELLA U.	173	ROGGIA Y.	38
NANI B.	167	ROLANDO A.	173
NAPPI A.	164, 196	ROSCELLI F.	206
NARDELLI R.	94	ROSSI FR.	16
NEGRI I.	95	ROSSI FL.	29, 207
NISSARDI S.	53	ROSSI P.	97
NOVELLI F.	187	RUBOLINI D.	18, 36, 105, 139, 140
OLMASTRONI S.	134	RUGGE C.	116, 121, 208
ORNAGHI F.	174	RUGGE M.	27
OTTONELLI R.	129	RUGGERI F.	84
PAESANI G.	32, 53	SACCHETTI A.	53
PANUCCIO M.	19, 28	SALVARANI M.	62
PANZARIN L.	81, 156	SALVO G.	209, 210
PAPINI P.	165	SANDRI V.	194
PARODI A.	131	SANETTI S.	164
PASCALE M.	52	SANNA M.	53
PASCUCCI M.	54	SANTOLINI R.	189
PASSARELLA M.	153	SAPORETTI F.	143
PAVIA M.	156, 181	SARROCCO S.	42
PAVONE A.	107	SCALISI M.	115
PEDRINI P.	16, 92	SCANDOLARA C.	122
PEDROTTI L.	118	SCARAVELLI D.	85, 211, 212
PELLA F.	197	SCARTON F.	53, 63, 64
PERCO F.	60	SCHERINI G. C.	182
PERESSOTTI A.	83	SCILLIGO A.	86
PERNIOLA M.	176	SCILLITANI G.	176
PERRONE A.	38	SCOCCIANTI C.	53
PETRELLA S.	106	SCORRANO S.	123
PEZZO F.	134	SCOTTI M.	99
PIACENTINI D.	30	SEBASTIANELLI C.	20, 43
PIANO L.	77	SERRA L.	144
PIAZZA E.	96	SIGHELE M.	147
PIAZZI A.	55	SIGISMONDI A.	123
PICIOCCHI S.	119, 198, 199	SIGURA M.	83
PIGNATARO C.	196	SILVANO F.	131
PILASTRO A.	144	SIMEONE M.	213
PINOLI G.	200	SORACE A.	39, 79, 80
PIROVANO A.	118, 120, 200	SORINO R.	65, 66
PISA P. E.	60	SORRENTI M.	67, 214
PIZZUL A.	38	SOTTI F.	138
POLINI N.	111	SPANÒ S.	131
POLITI P.	43	SPINA F.	16, 18, 30, 145
POLITI P. M.	32	SPONZA S.	59
PRADEL R.	132	SPOSIMO P.	112
PREATONI D.	143	SUTTI F.	185
PREMUDA G.	21	TALLONE G.	114
PRODON R.	71	TAMIETTI A.	87
PROVENZA A.	19	TARANTO P.	157, 215
PUGLISI L.	41, 92	TAVECCHIA G.	74
QUAGLIERINI A.	201	TAVERNITI E.	74
RADICE D.	67	TELLINI FLORENZANO G.	75, 76, 148, 149, 150
RASSATI G.	110, 202, 203	TEOFILI C.	96, 102, 106
RE A.	142	TINARELLI R.	53
RICCI A.	118	TOFFOLI R.	141, 167, 170
RIGACCI L.	117	TOMASINI S.	98

TOMASSONE L.	131	VAZZOLA S.	50
TONETTI J.	177	VELATTA F.	53
TOSI G.	143	VENUTO G.	74
TOURENQ C.	35	VIGANÒ A.	178
TREVISAN D.	187	VIGANÒ E.	137
TROTTA M.	31	VISSER H.	128
UTMAR P.	53, 59	VOLPONI S.	30
VALIN D.	61	ZACCARA A. T.	204
VALLE R.	63, 64	ZACCARONI M.	197
VALORE M.	204	ZAMBELLI A.	200
VAN BOMMEL F.	91	ZECCA G.	120
VANNI L.	32	ZERBI G.	83
VASCHETTI G.	130		

**XIII Convegno Italiano di Ornitologia
Varallo Sesia (VC), 29 settembre-2 ottobre 2005**



GIOVEDÌ, 29 SETTEMBRE

Apertura del Convegno:

Saluto delle autorità e introduzione al Convegno: Regione Piemonte - Provincia di Vercelli - Comune di Varallo Sesia

Sessioni scientifiche

La migrazione attraverso le barriere ecologiche (coordinatori: P. Pedrini, F. Spina)
Ruolo delle zone umide artificiali per l'avifauna (coordinatori: M. Fasola, R. Tinarelli)
Sessione poster: presentazione dei lavori

Tavole rotonde

Sviluppi recenti del Progetto MITO (coordinatore: L. Fornasari)
Presentazione della monografia sulla cicogna nera (L. Bordignon)
Nuove proposte per le indagini sui rapaci in migrazione in Italia (coordinatore: F. Mezzavilla)
Dopo 25 anni dalla sua approvazione, il contributo della comunità ornitologica italiana all'applicazione della Direttiva UE
Uccelli Selvatici 79/409 (coordinatore: L. Serra)

VENERDÌ, 30 SETTEMBRE

Sessioni scientifiche

Cambiamenti ambientali: effetti a livello di specie e popolazioni (coordinatori: T. Mingozzi, G. Tellini Florenzano)
Priorità di conservazione per l'avifauna in Italia (coordinatori: C. Celada, F. Fraticelli)

Tavole rotonde

Ambienti, adattamenti ed abitudini della civetta in Italia (coordinatore: M. Mastrorilli)
Avifauna urbana: conservazione, gestione, confronti con l'Europa (coordinatore: M. Dinetti)
Risultati e prospettive dei censimenti invernali degli uccelli acquatici: un progetto ad ampia collaborazione
(coordinatore: N. Baccetti)

Assemblea CISO

SABATO, 1 OTTOBRE

Sessioni scientifiche

Metodi di indagine ornitologica: il laboratorio in campo (coordinatore: G. Malacarne)
Metodi di indagine ornitologica: metodi quantitativi in ornitologia (coordinatore: G. Tavecchia)
Nuove frontiere nell'identificazione degli uccelli (coordinatori: F. Barbagli, G. Boano)

Cena Sociale

DOMENICA, 2 OTTOBRE 2005

Escursioni

XIII Convegno Italiano di Ornitologia

Organizzato da:



Regione Piemonte



Centro Italiano
Studi Ornitologici



Gruppo Piemontese
Studi Ornitologici - Onlus



Parco Naturale
Lama del Sesia



Università degli Studi
del Piemonte Orientale

Con la collaborazione di:



Provincia di
Vercelli

Provincia di Vercelli
Settore Tutela Ambientale



SWAROVSKI
OPTIK

Swarovski Optik Italia



Comune di Varallo Sesia



VALSESIA
VERCELLI
Agenzia di accoglienza
e promozione turistica locale
della Valsesia e del Vercellese

Turismo Valsesia Vercelli



Parco Naturale
Alta Valsesia



Valsesia in

Comitato Organizzatore:

Giovanni Boano, Guido Cattaneo, Marco Cucco, Ermanno De Biaggi, Sergio Fasano, Marco Pavia, Alessandro Re,
Domenico Rosselli, Giovanni Gabriele Varalda, Gabriella Vaschetti.

Comitato Scientifico:

Emiliano Arcamone, Fausto Barbagli, Natale Emilio Baldaccini, Pierandrea Brichetti, Giovanni Boano, Mauro Fasola,
Lorenzo Fornasari, Fulvio Fraticelli, Paolo Galeotti, Giorgio Malacarne, Bruno Massa, Francesco Mezzavilla,
Toni Mingozzi, Claudio Pulcher, Antonio Rolando, Fernando Spina, Guido Tellini Florenzano, Roberto Tinarelli, Carlo Violani.

Segreteria:

GPSO - Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, via S. Francesco di Sales 188, 10022 Carmagnola (TO) (www.gpso.it)

AVOCETTA

Journal of Ornithology

Volume 29 - Numero Speciale - 2005

ATTI XIII CONVEGNO ITALIANO DI ORNITOLOGIA

Varallo Sesia (Vercelli)
29 settembre - 2 ottobre 2005

A cura di

**Giovanni Boano, Marco Cucco,
Marco Pavia, Diego Rubolini**

Prefazione	5
Indice	7
La migrazione attraverso le barriere ecologiche	13
Ruolo delle zone umide artificiali per l'avifauna	33
Cambiamenti ambientali: effetti a livello di specie e popolazioni	69
Priorità di conservazione per l'avifauna in Italia	89
Metodi di indagine ornitologica	125
Nuove frontiere nell'identificazione degli uccelli	151
Argomenti vari	159
Indice degli Autori	217
Programma del Convegno	221